

Recensione del volume *Ecologia della felicità– Perché vivere meglio aiuta il Pianeta*, a cura di Stefano Bartolini, Aboca, Sansepolcro 2021, p. 352

<https://www.aboca.com/it/cultura/aboca-edizioni/>

Ecologia della felicità. Perché vivere meglio aiuta il Pianeta è un'innovativa pubblicazione di Stefano Bartolini, professore di economia della felicità ed economia politica presso l'Università di Siena. Tale contributo, uscito a fine giugno 2021, si aggiunge ai numerosi saggi da lui scritti e pubblicati su prestigiose riviste, nazionali e internazionali, e al suo long seller *Manifesto per la Felicità* (2013), pubblicato da Feltrinelli e già tradotto in cinque lingue. Bartolini è noto anche per la sua collaborazione con importanti istituzioni internazionali quali l'OCSE e la Banca Mondiale.

Dalle sue trattazioni precedenti, così come da quella qui discussa, si intuisce la rilevanza che la tematica della felicità ha per Bartolini, soprattutto se messa in relazione alla questione dell'economia sostenibile. Scaturito dall'elaborazione di conferenze e presentazioni tenute in atenei di diversi paesi (europei ed extraeuropei), il volume si propone di mostrare la tesi per cui l'unico modo possibile per creare un'economia sostenibile per il nostro pianeta, rimanendo soddisfatti e felici della nostra vita, sia quello di conciliare standard di vita decenti e buone relazioni interpersonali, tentando di ridurre il consumismo e l'eccessiva produzione di massa. Bartolini la sostiene attraverso un'analisi politica e socio-economica della nostra contemporaneità, mostrando che è possibile, oltre che vantaggiosa per tutti, una totale riconversione ecologica del nostro sistema amministrativo.

La trattazione si suddivide in cinque parti, ognuna delle quali si concentra su un aspetto specifico della questione ecologica, dei suoi effetti sulla società e sulle persone. La prima parte analizza da vicino le problematiche del mondo odierno, riassumendo l'attuale crisi da un lato nell'espressione "Grande accelerazione" e dall'altro in tre questioni considerate centrali: l'aumento demografico, la crescita economica e il disinteresse pubblico. La seconda parte presenta la reazione delle società e degli individui dinanzi alle problematiche precedentemente discusse ed elencate, riassumendola nel concetto di "crescita difensiva" adottata da ogni cittadino: tale meccanismo consiste nel continuo utilizzo del denaro come "meccanismo di difesa", assunto all'interno di una società in forte crisi, oltre che economica anche sociale. La terza parte confronta due ipotetiche società ideali, che prendono il nome di Privatoli e Collaborandia, intese come due modelli alternativi in cui il modo di vita attuale potrebbe evolvere, caratterizzate rispettivamente da un lato dall'egoismo e dalla mancanza di collaborazione, dall'altro da cooperazione e associazionismo. La quarta parte espone un programma ecologico, volto a combattere l'attuale crisi tramite una serie di riforme che riguardano sia istituzioni come la scuola o la sanità, ma anche attività specifiche come la pubblicità. Tali provvedimenti hanno come obiettivo comune quello di riformare la società democratica: ad esempio, per quanto concerne la pubblicità, si richiede una sua maggiore regolazione, nonché l'imposizione di particolari limiti che permettano di prevenire l'incredibile condizionamento che tale attività ha sulla massa e, in particolare, sui più giovani. La quinta ed ultima parte, infine, esibisce e descrive le principali caratteristiche del sistema dell'"ecologia della felicità", fondato su una ricostruzione e un'umanizzazione della società attraverso l'azione della collettività e, dunque, sulla cooperazione. Tale sistema, non ancora realizzato completamente, si contrappone ai due scenari sociali attualmente esistenti: il cosiddetto "progetto Godot" e il nazionalismo. Con l'espressione "progetto Godot" si fa riferimento ad una reazione umana al declino della crescita, ovvero la ricerca di una nuova crescita, anche se ormai alquanto vana e, appunto, impossibile da raggiungere nuovamente (per tale motivo si parla dell'attesa di Godot). D'altra parte, il secondo scenario tutt'oggi in atto nella società odierna è il nazionalismo, il cui ritorno è stato originato probabilmente dall'incredibile potenza dell'economia rispetto alle altre componenti della società e alimentato da un crescente disagio sociale: esso si fonda su un "richiamo identitario", a volte accompagnato da fenomeni sociali come il razzismo o l'autoritarismo.

La pubblicazione di Bartolini si propone, quindi, di trattare la tematica della sostenibilità ambientale e di unirla, in modo originale ma utile, all'economia delle società in cui viviamo, con l'obiettivo di trovare un modo per conciliare questi due aspetti e poter vivere in maniera sostenibile ed ecologica, rimanendo felici. Lo scopo del libro di Bartolini è quello di dimostrare che esiste un modo per essere felici e, allo stesso tempo, aiutare il nostro pianeta, senza ricadere nelle trappole del consumismo o della volontà di possesso personale: la soluzione sta nel ridurre il potere d'acquisto dei singoli e aumentare, invece, la condivisione all'interno della collettività in quanto, condividendo, si vive in maniera sostenibile, si inquina meno e si è maggiormente felici.

Centrale è anche l'attenzione rivolta alle conseguenze psicologiche e ai pericoli in cui gli uomini potrebbero incorrere nel caso in cui essi vivessero una vita all'insegna di tali trappole: si discute, di fatto, di solitudine, tristezza e dipendenza.

Attualmente ci troviamo in un periodo storico in cui è possibile cambiare il nostro stile di vita in modo da vivere in maniera ecologica: questa, come dichiara Bartolini stesso, è un'«occasione epocale, così come il prezzo da pagare se non la cogliessimo» (pag. 328): insomma, ora abbiamo la possibilità di agire ma è fondamentale farlo subito, evitando di attendere il momento in cui sarà ormai troppo tardi. Questo libro ci spiega come intervenire e vivere meglio: perciò, è indirizzato a chiunque volesse scoprire come mettere in atto tale cambiamento.

Valentina Trobbiani - Scuola di Studi Superiori "G. Leopardi", Università degli Studi di Macerata